

## Hitler e i Rothschild

I miti su Hitler e Rothschild sono facilmente smentiti. Hitler non faceva parte dei Rothschild o lavorava per loro. Ha fatto sì che le operazioni bancarie criminali dei Rothschild abbiano chiuso totalmente e che i Rothschild siano stati messi in prigione. Hitler chiuse le attività criminali del Rothschild in Germania, Austria e Francia. Metterli completamente fuori dal giro d'affari nelle parti nazionalsocialiste dell'Europa.

### Nazi Seizure Ends Austrian Bank Power

BY LAURENCE BURD.  
When the Rothschild family last week filed suit to save more than \$3,260,000 of assets from confiscation, by the German Nazi government, it brought to a focus the death blow dealt by Hitler to the once powerful Viennese financial stronghold with the wiping out of Austria. When Hitler marched into Vienna, Baron Louis de Rothschild, last head of the Vienna branch of the family, was arrested and his properties, including the Rothschild bank, were confiscated. Last week's suit, brought in New



Baron Louis von Rothschild.



### NAZIS FREE ROTHSCHILD, SEIZE HIS BANK

VIENNA, Thursday.  
Whether ex-King Edward of England, the Duke of Windsor, had anything to do with it is not an-

### Hitler arrested Baron Louis de Rothschild

#### Germany Reported Not Satisfied With \$600,000 for Release of Rothschild

LONDON, Aug. 20 (CP-NASA)—German authorities are not satisfied with a \$1,200,000 ransom offered for the release of Baron Louis de Rothschild and have demanded control of the Wittkowitz works, biggest industrial concern in Czechoslovakia, in addition to the money, according to The Daily Herald (Labor).

#### MAJORITY SHAREHOLDERS

The Austrian Rothschilds were said to hold 51 per cent of all the shares of the Wittkowitz concern. The remainder of the shares is owned by a Czech bank which purchased them from another Austrian family, the Guttmans, for \$5,000,000. The Daily Herald asserted.

The attitude taken yesterday by Magistrate Herbert McCallie when he sentenced three German refugees to six-month prison terms at hard labor for having illegally entered Great Britain was criticized by the press today.

Mr. McCallie declared: "The way stateless Jews from Germany are pouring in from every part of this country is becoming an outrage. I intend to enforce the law to its fullest."



CHICAGO SUNDAY TRIBUNE

### HITLER SEIZURE ENDS AUSTRIAN BANKING POWER

Deals Blow to the Famous House of Rothschild.

But Solomon, whose firm also felt the pinch of the crisis, either not disposed, or did not feel able, lend a hand to his tottering firm and the Parish house collapsed. I wish, embittered and broken, my vindictive notes to Solomon and Eternich, and ended his misery, throwing himself into the Danube.

#### House of Rothschild Grows.

And so, on through the 19th century, until the revolutions of 1848 the House of Rothschild grew in Vienna and throughout Europe, though each of the five houses as an individual firm, they collaborate by contractual agreement on the large deals, and by their unity add to their individual strengths.

In 1848, a wave of revolutions

### Hitler arrested Baron Louis de Rothschild

#### Germany Reported Not Satisfied With \$600,000 for Release of Rothschild

LONDON, Aug. 20 (CP-NASA)—German authorities are not satisfied with a \$1,200,000 (almost \$800,000) "ransom" offered for the release of Baron Louis de Rothschild and have demanded control of the Wittkowitz works, biggest industrial concern in Czechoslovakia, in addition to the money, according to The Daily Herald (Labor).

The Austrian Rothschilds offered the \$1,200,000 for the release of the noted financier, held by the Nazis since Austro-German Anschluss, the newspaper said. The French branch of the family also declared itself willing to make a considerable contribution, it added.

#### MAJORITY SHAREHOLDERS

The Austrian Rothschilds were said to hold 51 per cent of all the shares of the Wittkowitz concern. The remainder of the shares is owned by a Czech bank which purchased them from another Austrian family, the Guttmans, for \$5,000,000. The Daily Herald asserted.

The attitude taken yesterday by Magistrate Herbert McCallie when he sentenced three German refugees to six-month prison terms at hard labor for having illegally entered Great Britain was criticized by the press today.

Mr. McCallie declared: "The way stateless Jews from Germany are pouring in from every part of this country is becoming an outrage. I intend to enforce the law to its fullest."



### IL MITO DEL NONNO EBREO DI HITLER di Martin Kerr

[nota: Martin Kerr è un attivista da lunga data, un padre, uno scrittore e un editore di temi nazionalsocialisti. Ha scritto questa confutazione, che ha superato la prova del tempo, nel 1982.]

Hitler aveva ragione: una menzogna, più enorme e assurda è, più velocemente cattura l'immaginazione pubblica e si crede, e diventa più difficile dissiparla.

"... Dal momento che le grandi masse di persone nel profondo del loro cuore tendono ad essere

corrotte piuttosto che volutamente malvagie, e che, quindi, in considerazione della primitiva semplicità delle loro menti, cadono più facilmente come vittima di una grande bugia che a una piccola - siccome che essi stessi mentono nelle piccole cose, ma si vergognerebbero di bugie troppo grandi.

"Tale falsità non entrerà mai nelle loro teste, e non potranno credere nella possibilità in altri di tale mostruosa sfrontatezza e infame mistificazione: sì, anche quando saranno illuminati sull'argomento, loro dubiteranno e vacilleranno a lungo, e continuare ad accettare almeno una delle affermazioni come vere. Dunque, qualcosa di anche la bugia più insolente rimarrà sempre e resterà fedele... " Mein Kampf (1)

È uno dei crudeli ironie della storia - anche se forse non inaspettata - che avendo esposto e denunciato la tecnica della Grande Menzogna al mondo, lo stesso Adolf Hitler è diventato l'argomento di tutta una serie di falsità e calunnie.

Non è qui il nostro scopo investigare tutte le Grandi Bugie che sono state propagate su Adolf Hitler, il Nazionalsocialismo e il Terzo Reich, ma piuttosto concentrarsi su una delle più lunghe e perniciose di queste menzogne: che Hitler era di parzialmente ascendenza ebraica.

Esistono diverse varianti del mito "Hitler era in parte ebreo", che generalmente hanno due cose in comune: la maggior parte si basa sul fatto che il nonno paterno di Hitler era ebreo, e tutti sono screditati dalle prove documentali disponibili . Che questa accusa sia ancora oggi ripetuta è una testimonianza dell'odio che dura e che brucia ancora i nemici di Adolf Hitler, anche adesso, a decenni dalla sua morte. Allo stesso tempo, è un classico esempio del disprezzo per la verità che molti storici del Sistema anti-hitler mostrano quando discutono dell'era nazionalsocialista in Europa.

In realtà, la famiglia di Hitler, incluso il nonno paterno di Adolf Hitler, è di discendenza ariana impareggiabile. Attraverso gli archivi di nascite, morti e matrimoni tenuti dalla chiesa cattolica romana, è possibile rintracciare gli antenati di Hitler indietro di centinaia di anni.

La famiglia, che visse da tempo memorabile nell'Alta Austria, era di solido stirpe contadino tedesco, e gli immediati antenati di Hitler erano tutti o piccoli contadini o artigiani. (La notevole eccezione a questo, naturalmente, era il padre di Hitler, Alois Hitler, che era un funzionario incaricato nel servizio clienti austriaci [Austrian customs service]). L'ortografia e la pronuncia del nome di famiglia come "Hitler" è di uno sviluppo abbastanza recente. Versioni precedenti includono "Huettler" e "Hiedler", il primo era l'originale nome di famiglia a cui derivano altre denominazioni.

L'unica irregolarità nella discendenza di Hitler era l'illegittimità di suo padre. Poiché era nato fuori dal matrimonio, Alois Hitler portava il nome da nubile di sua madre, Maria Anna Schicklgruber, per buona parte della sua vita. Anche dopo che sua madre finalmente sposò [suo padre], Johann Georg Hiedler, Alois mantenne il nome Schicklgruber. Non prima di avere 39 anni ha reclamato il proprio nome di famiglia, che ha pronunciato e pronunciato nel modo in cui il mondo ha imparato a conoscere: Hitler! (3)

Eppure questa illegittimità di per sé non è significativa o addirittura insolita. Come osserva lo storico anti-NS (NS=nazionalsocialismo) Bradley F. Smith nel suo libro ben studiato e generalmente imparziale intitolato Adolf Hitler: His Family, Childhood and Youth (1967):

Sebbene l'illegittimità fosse disapprovata dalle autorità, specialmente dalla Chiesa cattolica, era comune nelle campagne austriache. In alcuni distretti, il 40% delle nascite era illegittimo. La cifra per la Bassa Austria fino al 1903 era ancora del 24%. Un figlio illegittimo in una famiglia

contadina, quindi, non era un fenomeno insolito ... "(4)

Insolito o no, l'illegittimità di Alois è servita come un fatto cruciale per coloro che cercano di diffondere la falsità che Hitler aveva un nonno ebreo.

Diffamazioni precoci [Early Smears]

Come sa chiunque abbia esperienza diretta nel movimento razziale, è pratica comune per gli stessi ebrei tentare in qualche occasione di screditare le personalità antiebraiche emergenti diffondendo voci false che questo o quel leader è davvero un ebreo, o un omosessuale, un comunista o un agente del governo. In effetti, con calunnie di questo tipo anche alcuni individui all'interno del movimento razziale tenteranno di indebolire i loro rivali politici.

Adolf Hitler fu bersaglio di un'opposizione così subdola e spregevole all'interno del Movimento almeno fin dal luglio del 1921. Una cricca di membri del NSDAP che evidentemente ritenevano che Hitler non era adatto a guidare il Partito iniziò una campagna di sussurri che era di ascendenza ebraica.

Come sempre accade nelle storie riguardanti i presunti antenati ebraici di Hitler, questi cospiratori non avevano assolutamente prove documentali per le loro affermazioni, e si basavano invece su false allusioni, sospetti infondati e cattiva volontà. I loro sforzi sono culminati nella diffusione di un opuscolo del membro del NSDAP Ernst Ehrensperger, che qui letto in parte:

"Hitler crede che sia giunto il momento di introdurre disunità e dissenso nelle nostre file per volere dei suoi ombrosi sostenitori, e quindi promuovere gli interessi dell'ebraismo e dei suoi scagnozzi ... E come sta conducendo questa lotta? Come un reale (o "vero") ebreo." (5)

Sebbene questo possa essere stato il primo tentativo di imbrogliare il Leader in questo modo, certamente non fu l'ultimo. Durante gli anni '20 e '30, gli ostili a Hitler propagarono una serie di varianti di questo racconto, tra cui versioni che erano spesso contraddittorie. Il London Daily Mirror tentò inutilmente di aggiungere qualche sostanza a questa bugia nell'ottobre del 1933 pubblicando una fotografia di una pietra tombale di un ebreo polacco che aveva portato lo stesso nome del Leader. Due giornali ebrei, "Forward" negli Stati Uniti e "Haynt" in Polonia, si affrettarono a diffondere ulteriormente questa particolare storia, con l'implicazione che il defunto ebreo fosse il nonno di Hitler!

Tuttavia, poiché questo specifico ebreo nacque nel 1832, aveva solo cinque anni in più del padre di Hitler, il che significava che non poteva essere l'uomo che aveva generato l'illegittimo Alois [Ed, cioè, a meno che l'ebreo in Polonia non fosse il padre del Führer in Austria all'età di cinque anni.]

Così fu messa a tacere la prima storia del "nonno ebreo" (6).

L'infamante propagandista anti-nazional-socialista Konrad Heiden, egli stesso parzialmente ebreo, suggerì anche nelle sue velenose biografie di Hitler, pubblicate nel 1932 e nel 1936, che il Leader era di discendenza ebraica.

Sebbene questi libri fossero molto apprezzati nei circoli ostili al movimento, questa bugia fu giudicata correttamente troppo improbabile da prendere sul serio e fu generalmente respinta (7).

La grande bugia di Hans Frank è stata respinta

Stranamente, la versione più persistente del mito non fu ampiamente pubblicizzata fino al 1956,

molto tempo dopo la morte del leader, con la pubblicazione di Hitler Jugend di Franz Jetzinger: Phantasien, Luegen-und die Wahrheit (La giovinezza di Hitler: Fantasia, bugie e verità). Mentre i precedenti tentativi di stigmatizzare Hitler accusandolo di essere parzialmente ebreo presero la forma di voci selvagge che erano prive di documentazione in quanto erano distaccate dalla realtà, Jetzinger fece almeno qualche sforzo per sostenere il suo caso.

Bradley Smith riassume le accuse di Jetzinger:

Nell'edizione tedesca del suo libro, Hitlers Jugend (pp. 28-35), e specialmente nella successiva sintesi inglese, Hitler's Youth (pp. 19-30), Jetzinger sostiene, con crescente entusiasmo, che il padre di Alois Hitler era davvero un Ebreo di Graz con il nome di Frankenberger...

L'unica fonte di Jetzinger per queste sorprese è Im Angesicht des Galgens (In the Face of the Gallows), scritto da Hans Frank, ex avvocato nazista e governatore generale della Polonia, in attesa dell'esecuzione a Norimberga.

In una narrativa costellata di errori dimostrabili (che furono esposti in parte dalle proprie ricerche di Jetzinger), Frank afferma che verso la fine del 1930 andò in Austria per ordine di Hitler di indagare su una minaccia di esposizione di un presunto antenato ebreo del Führer.

A Graz, Frank afferma di aver appreso che la madre di Alois era stata assunta dalla famiglia ebrea Frankenberger, che era rimasta incinta mentre era ancora come loro dipendente, e che la famiglia aveva pagato il suo sostegno negli anni successivi, supponendo che il padre del bambino fosse il giovane Frankenberger .... La narrativa di Frank è vaga e manca di evidenti conferme. Sostiene che le lettere erano ancora esistenti per sostenere la sua storia, ma né lui né nessun altro è mai stato in grado di dimostrarle (8).

Sebbene sicuramente non fosse il suo scopo nel sollevare ancora una volta l'accusa del "nonno ebreo", Jetzinger eseguì in questo modo un prezioso servizio al nostro Movimento, poiché la sua accusa spinse altri ricercatori a determinare una volta per tutte la verità o la falsità del mito.

Ciò che questi ricercatori hanno scoperto, naturalmente, era che Hans Frank mentiva.

Lo storico e biografo tedesco di Adolf Hitler, Werner Maser, che è un po' meno isterico nella sua opposizione al nazionalsocialismo e al suo fondatore rispetto agli altri scrittori anti-NS, ha scoperto che:

"... Nessuno dei Frankenberger sono noti per aver vissuto a Graz [capitale dell'Alta Austria, da cui, a proposito, è originario Arnold Schwarzenegger] avrebbe potuto essere il padre di Alois Schicklgruber, né sembra esserci alcuna traccia di un Ebreo tedesco che porta questo nome o qualsiasi sua variante nel diciannovesimo secolo.

"Infatti, dalla fine del XV secolo fino a un decennio dopo la morte di Maria Anna Schicklgruber, nessun ebreo era residente a Graz. Secondo i termini del trattato concluso il 19 marzo 1496 tra l'imperatore Massimiliano I e le città della Stiria, tutti gli ebrei erano espulsi dalla provincia nel 6 gennaio 1497.

"... Non prima del 1781, sotto il regno di Giuseppe II, fu loro permesso di rientrare nel Ducato di Stiria e poi solo per alcune settimane alla volta ... quando furono ammessi alle fiere annuali a Graz, Klagenfurt, Laibach e Linz contro il pagamento di una somma fissa.

"Ma già dal 9 settembre 1783 i diritti degli ebrei furono di nuovo ridotti, una misura che fu rafforzata da ulteriori regolamenti discriminatori nel 1797, 1823 e 1828. Questa situazione rimase

invariata fino all'inizio del 1860 .... (9)

In altre parole, è semplicemente impossibile che nel 1836 la nonna paterna di Adolf Hitler, Maria Anna Schicklgruber, potesse essere rimasta incinta da un ebreo di Graz di nome Frankenberger, prima di dare alla luce Alois Schicklgruber/Hitler, padre di Adolf, nel 1837.

Municipio di Graz. Ci viene detto che un "Frankenberger" ha impregnato nonna di Hitler a Graz nel 1837, anche se nessun ebreo era a Graz prima del 1860..

Certamente, la verità ha raramente agito come una costrizione sui più rabbi scrittori anti-hitleriani, come Jetzinger. Quando, nel 1956, la rivista tedesca Der Spiegel pubblicò i risultati di un'indagine che era la stessa delle scoperte di Maser, Jetzinger era apparentemente impassibile. Smith osserva:

"Nel compendio inglese del suo lavoro, Jetzinger ha respinto la storia di Spiegel, non presentando nuove prove, ma ribadendo con maggiore enfasi che credeva che il nonno paterno di Adolf Hitler fosse ebreo". (10)

Oggi è impossibile accertare perché Hans Frank abbia detto questo falso infondato e oltraggioso. È chiaro dallo stato confuso della sua biografia (11) che ha sofferto un collasso mentale dal ceppo del suo imprigionamento e il procedimento di canguro-tribunale di Norimberga [Nuremberg kangaroo-court proceedings]. Si può solo supporre che la storia del "nonno ebreo" che ha raccontato fosse il prodotto di questa debolezza psicologica.

È meno chiaro perché Jetzinger abbia accettato così acriticamente la storia di Frank, specialmente dopo che è stata smentita fattivamente da altri storici anti-nazional-socialisti. Ed è assolutamente stupefacente che altri storici continuino ancora oggi a fare il pappagallo di tali sciocchezze di fronte a una ricchezza di solide prove che la smentiscono.

Gli scrittori anti-hitler ignorano l'Evidenza

Ad esempio, lo storico del sistema Robert Waite, in un libro pubblicato nel 1977 (circa 21 anni dopo l'investigazione di Spiegel), riporta l'affermazione di Hans Frank che il nonno paterno di Hitler era ebreo, dicendo:

"Nonostante la reputazione di Frank come il "Macellaio della Polonia", sembra che ci sia un motivo per credere alla sua storia: scrisse le sue memorie come un condannato che si era convertito al cattolicesimo e scrisse, in parte, per espiare i suoi peccati. nessuna ragione apparente per travisare Hitler o inventare la storia. "

Il lavoro di Waite, a proposito, è intitolato The Psychopathic God Adolf Hitler (il Dio Psicopatico Adolf Hitler), il titolo che indica il livello di obiettività storica che l'autore mantiene in tutto il libro.

Altri, mentre ripetevano le accuse a lungo disprezzate di Frank, sono stati meno entusiasti di un'accettazione incondizionata di loro. Joachim Fest, nella sua biografia del Leader, ammette che la storia di Frank è "eccessivamente discutibile" e che "le recenti ricerche hanno ulteriormente scosso la credibilità della sua affermazione, così che l'intera nozione non può sopportare le indagini". (13)

Detto questo, tuttavia, Fest continua a speculare che lo stesso Hitler possa aver creduto al racconto di Frank e che "le scoperte di Frank [sic] costrinsero Hitler a dubitare della propria discendenza". (14) Non dovrebbe sorprendere che Fest produca prove zero per sostenere questa peculiare nozione.

Forse la recente -più ampiamente letta- biografia del Leader è di John Toland, Adolf Hitler (1976).

Ignorando le indagini sul racconto di Frank di Der Spiegel, Bradley e Maser - che erano tutte disponibili per lui - e respingendo qualsiasi ricerca personale sulla questione, Toland dice che il padre di Alois Hitler era probabilmente un uomo del vicinato. C'è una leggera possibilità che il nonno di Hitler fosse un ebreo benestante di nome Frankenberger o Frankenreither; che Maria Anna era stata domestica in questa famiglia ebrea a Graz e il giovane figlio l'aveva messa incinta. (15)

Continua citando Jetzinger come una fonte per questa storia, sottolineando che il libro di Jetzinger è "generalmente accurato". Va notato che Toland [1912-2004] può avere un personale motivo psicologico per voler credere al racconto "ebreo nonno" screditato: Lui stesso è un miscelatore di razza con una moglie giapponese e quindi può essere eccessivamente desideroso proiettare la propria mancanza di integrità razziale sugli altri.

Eppure, nonostante tutta la loro disonestà accademica, Waite, Fest e Toland (ognuno dei quali è almeno nominalmente Ariano) non cominciano ad avvicinarsi all'asserita affermazione fatta dallo psicologo ebreo Walter Langer.

In *The Mind of Adolf Hitler* (1972), presenta quella che è forse la versione più spudorata e offensiva della menzogna del "nonno ebreo". In questa analisi "psicostorica" della personalità di Hitler, Langer riferisce un resoconto della discendenza di Hitler che sostiene che il suo nonno paterno era in realtà un membro della famiglia Rothschild che viveva a Vienna. Non offre un singolo pezzo di prova o documentazione a sostegno di questa notevole affermazione, ma elenca "diversi fattori che sembrano favorire la sua possibilità", tra cui:

"... l'intelligenza e il comportamento di Alois [il padre di Hitler], così come quello dei suoi due figli [Adolf e Alois, Jr.], è completamente in disaccordo con ciò che di solito si trova nelle famiglie contadine austriache ... l'ambizione e l'intuizione politica straordinaria sono più in linea con la tradizione dei Rothschild".

In altre parole, Hitler era troppo intelligente e capace di discendere dall'umile ceppo contadino ariano e quindi doveva essere in parte ebreo.

Che incredibile arroganza!

Abbiamo notato in precedenza che le prime persone a diffondere il canard ["canard", intraducibile in italiano, è come "voci o notizie infondate"] che il Leader era ebreo, erano gli oppositori di Hitler all'interno del Movimento. Quindi è triste ma non sorprendente che i suoi critici razzisti odierni abbiano tentato di dare nuova vita a questa falsità. "Direct Action", una newsletter razzista canadese con inclinazioni nazional-bolsceviche, ha ripetuto l'accusa di Hans Frank nel dicembre 1980. (17) Ha inoltre accusato il leader dell'SS Reinhard Heydrich che era anche un ebreo di un quarto e ha dichiarato che uno dei veri ragioni per cui il traditore Gregor Strasser fu giustiziato al tempo del putsch di Roehm fu che aveva "prove" di tutto questo. (18) La newsletter non spiega perché Hans Frank non sia stato giustiziato dalle SS, anche se fosse in possesso di questa elusiva "prova".

Menzogne dure a morire...

Le menzogne muoiono duramente, specialmente quando vengono deliberatamente propagate da canaglie disgustate mascherati da studiosi o da coloro che hanno "un'ascia politica da macinare" [political axe to grind, traducibile come "potere politico"]. Eppure, a volte, eventi reali danno un'aura di credibilità a ciò che è falso.

La sfortunata attrazione che il nazionalsocialismo esercita su certi instabili, odio di se stessi ebrei e parte ebrei è ben nota in tutto il movimento.

Ciò è particolarmente vero per la parodia grottesca e distorta del vero nazionalsocialismo che è stato definito "il nazismo di Hollywood". Sin dalla rinascita del movimento nei primi anni '60 [di George Lincoln Rockwell, 1918-1967, Cmdr, USN], ci sono stati un certo numero di ebrei che si sono identificati così tanto con il movimento che hanno nascosto la loro razza ascendenza e si unì ai nostri ranghi. In almeno tre casi (19), questi individui malati sono saliti a posizioni di rilievo mediatico prima di esser esposti dalla loro vera provenienza.

Nel più notevole di questi casi, Frank Collin/Cohn, fondatore del gruppo di "frammento"[splinter] che si definisce Partito Nazionalsocialista di Amerca, è stato ampiamente presentato al pubblico dai media come il classico esempio di un leader "nazista" che era segretamente un ebreo (20)

Questo e altri casi simili servono solo a rafforzare il malinteso popolare che lo stesso Hitler era di origine ebraica.

Insulto o Complimento?

Questi racconti si diffondono, naturalmente, nella speranza che in qualche modo screditino Adolf Hitler, la sua Idea e il suo Movimento. I nazionalsocialisti prendono giustamente queste accuse come un insulto.

Comunque, in un certo senso, sono un complimento involontario. Nel caso di grandi uomini, è abbastanza comune per gli ebrei e gli altri per infangare il loro pedigree o la reputazione ariana, o rivendicare i risultati ariani come propri. Cristoforo Colombo era anche ebreo, ci avrebbero fatto credere, e allo stesso modo Shakespeare era un omosessuale, Beethoven un negro e Thomas Jefferson un miscelatore di razza. Quando gli ebrei ed i loro lacchè sollevano asserzioni così assurde contro il Leader, possiamo indignarci esteriormente, ma interiormente dovremmo sorridere.

Dovremmo sorridere perché sappiamo che tali accuse sono totalmente false e possono essere dimostrate. Ma dovremmo anche sorridere perché sappiamo, come nazionalsocialisti, che la memoria di Adolf Hitler appartiene non solo ai suoi pochi discepoli fedeli oggi, ma all'intera razza ariana.

"Gentiluomini!

Non dimenticarlo mai: i tuoi nomi saranno a lungo dimenticati anche prima che i tuoi corpi siano decomposti nella terra. Ma il nome di Adolf Hitler sarà ancora una luce nell'oscurità.

Non puoi ucciderlo affogando la sua memoria nei tuoi secchi per le cianfrusaglie e non puoi strangolarlo con le tue dita sporche macchiate di inchiostro. Il suo nome esiste per sempre in centinaia di migliaia di anime. Sei troppo insignificante per persino toccarlo. Amava la Germania, si preoccupava della Germania. Quando combatté per l'onore e il rispetto fu per l'onore tedesco, per il rispetto per la Germania e quando non rimase nulla, diede alla Germania la sua vita.

Che cosa hai dato finora? Quale di voi darebbe la sua vita per la Germania? Le uniche cose a cui tieni sono la ricchezza, la potenza e infiniti oggetti di lusso. Quando pensi alla Germania, pensi di abbandonare i tuoi sensi senza responsabilità, senza preoccupazioni?

Fidati di me: il puro altruismo del Fuehrer nelle parole e nelle azioni garantisce la sua immortalità. Il fatto che l'aspra lotta per la grandezza della Germania non sia stata coronata dal successo, come quello di Cromwell in Gran Bretagna, ha molto a che fare con la mentalità delle persone coinvolte. Da un lato, il carattere dell'inglese è essenzialmente sleale, dominato dalla gelosia, dalla presunzione e dalla mancanza di considerazione. Ma non dimentica mai di essere un inglese, fedele al suo popolo e alla sua corona. D'altra parte, il tedesco con il suo bisogno di riconoscimento non è mai primo di tutto un tedesco.

Quindi non importa a te, esseri insignificanti, se distruggi l'intera nazione. Il tuo unico pensiero guida sarà sempre: prima io, secondo io, terzo io.

Nella tua inutilità, non penserai mai al benessere della nazione - e con quella pietosa filosofia desideri impedire l'immortalità di un gigante?"

Paula Hitler, Berchtesgaden, 1 maggio. 1957

Note

1. Adolf Hitler, Mein Kampf, pp. 231-232.

2. For a good discussion of the Hitler family, and especially Adolf Hitler's immediate antecedents, see Bradley F. Smith, Adolf Hitler: His Family, Childhood and Youth, chapters one and two, passim, Hoover Institution Publications, Stanford, California, 1967.

3. Ibid, p. 29.

4. Ibid, p. 20.

5. Werner Maser, Hitler: Legend, Myth and Reality, pp. 9-10, Harper & Row, Publishers, Inc., English translation, New York, 1971.

6. Ibid, p. 10.

7. Ibid, p. 12.

8. Smith, p. 157.

9. Maser, p. 13. See also p. 351, f. 46. 10. Smith, p. 159.

11. Smith, p. 158.

12. Robert G. L. Waite, The Psychopathic God Adolf Hitler, pp. 126-127, Basic Books: Inc., Publishers, New York, 1977.

13. Joachim C. Fest, Hitler, p. 15, Harcourt Brace Jovanovich, Inc., English translation by Richard and Clara Winston, New York, 1973.

14. Ibid.

15. John Toland, Adolf Hitler, pp. 3-4, Doubleday & Company, Inc., Garden City, New York, 1976.

16. Walter C. Langer, The Mind of Adolf Hitler. The Secret Wartime Report, p. 113, Basic Books, Inc., New York, 1972.

17. "What Strasser Knew," Direct Action, number 26, pp. 10-11, Toronto, Canada, December 1980.

18. Ibid, p. 11.

19. Frank Collin/Cohn (discussed here), Daniel Burros (of the American Nazi Party, the National Renaissance Party and the Ku Klux Klan) and Robert Burros (of the National Renaissance Party - no relation to Daniel Burros). There have been others, but these were the most prominent.

20. "Immigration Records Prove Frank Collin is Jewish," WHITE POWER, number 86, pp. 4-5, George Lincoln Rockwell Party, Inc., Arlington, Va., July-August 1978.

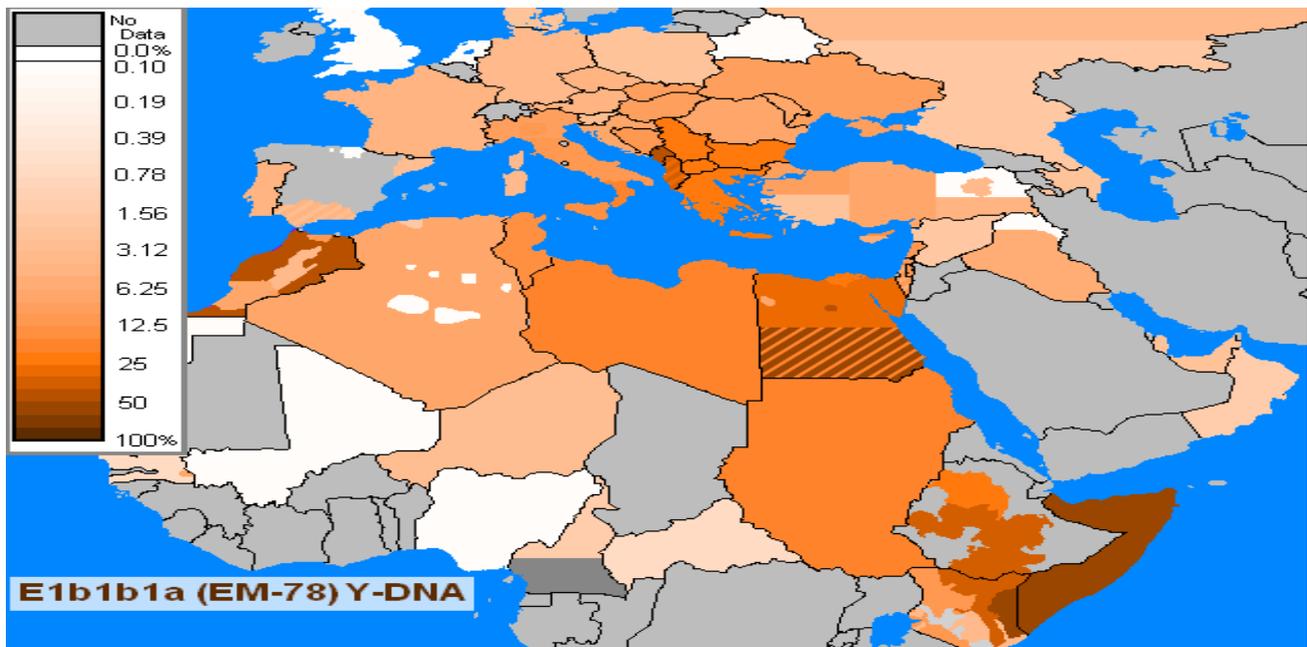
This Blog Linked From Here The Web

<http://national-socialist-worldview.blog-and.html>

24 agosto 2010

Hitler non aveva alcun nonno ebreo - e non era in parte negro, tu sei matto!

Questa mappa mostra la distribuzione del cromosoma Y che un articolo del Daily Mail rivendica dimostra che Hitler discendeva da neri ed ebrei. Veramente!



L'articolo dice: "Un cromosoma chiamato Haplogroup E1b1b (Y-DNA) nei loro campioni è raro in Germania e in realtà nell'Europa occidentale." Raro? Secondo il codice-colore di questa mappa, questo cromosoma è trasportato da una minoranza di uomini in Germania, ma non è estremamente raro. In ogni caso è molto più comune un po' più a sud nei Balcani. Sembra che si verifichi in oltre il 25% della popolazione maschile lungo parti della costa adriatica. Questo cromosoma non è nemmeno vicino ad essere confinato né agli africani né agli ebrei.

Il fatto che Hitler possedesse un cromosoma Y mutato, trasportato anche dal 18-20% degli ebrei ashkenaziti e dalle popolazioni di razza mista provenienti da alcune regioni costiere dell'Africa, non implica nemmeno che Hitler discenda dai negri o dagli ebrei. Se fosse un cromosoma negro sarebbe comune nel cuore dell'Africa, e non lo è. Se fosse un cromosoma ebraico, allora non sarebbe molto meno comune negli ebrei sefarditi, e lo è. Questo è un pessimo giornalismo e una scienza-spazzatura, che preda nell'ignoranza dei lettori.

Due anni fa lo stesso giornalista che ha pubblicato questo reclamo, Jean-Paul Mulders, ha pubblicato la conclusione che Hitler non aveva un nonno paterno ebreo come si diceva. \* Il fatto che Hitler condivide lo stesso Y-dna con altri Hitler e Hiedler e Huettler lo dimostra. Ecco la sintesi di una fonte di notizie belga, datata 25 agosto 2008:

Hitler n'avait pas de sang juif et pas de fils en France, indique une enquête de Jean-Paul Mulders, journaliste au quotidien flamand Het Laatste Nieuws. Mulders est parvenu à déconstruire ces deux métés grâce à des enêtes ADN. Le journaliste s'est rendu en Autriche et aux Etats-Unis et est parvenu à obtenir des échantillons ADN des membres de la famille de l'ancien Führer. Il cromosoma Y des échantillons autrichiens et américains semble parfaitement correspondre, ce qui signifie que Hitler était bel et bien un Hitler et que la rumeur selon laquelle il avait un grand-père juif et qu'il était un bâtard est fausse. [Fonte: DH.be]

Traduzione:

Hitler non aveva sangue ebreo e nessun figlio in Francia, dice un'indagine di Jean-Paul Mulders, giornalista del quotidiano fiammingo Het Laatste Nieuws. Mulders è stato in grado di decostruire questi due miti grazie al test del DNA. Il giornalista si è recato in Austria e negli Stati Uniti e ha potuto ottenere campioni di DNA di membri della vecchia famiglia del Fuehrer. I cromosomi Y dei campioni austriaci e americani sembrano corrispondere perfettamente, il che significa che Hitler era

veramente Hitler e che la voce secondo cui aveva un ebreo come nonno e che era illegittimo è falso.  
\*\*

Forse Mulders sta cercando di fare ammenda ai poteri che con essi fanno un attuale tenue sforzo per ristabilire il dubbio sugli antenati razzisti di Hitler.

---

\* Questa fu una conseguenza non intenzionale dell'indagine di Mulders sull'affermazione di un francese di nome Jean Loret che era il figlio illegittimo di Hitler.

\*\* Fu Alois Hitler che nacque fuori dal matrimonio, ma suo padre Johann Georg Hiedler sposò sua madre Maria Schicklgruber quando Alois aveva solo cinque anni; molti anni dopo Alois ha formalizzato la sua legittimità davanti a un parroco. La voce, menzionata (e respinta) nella "Guerra di Hitler" di David Irving, che lo stesso Adolf Hitler è nato illegittimo, è un'ovvia corruzione di quella storia.

---

Traduzione in italiano del sermone Hitler and Rothschild's scritto da AS Mageson666

<https://ancient-forums.com/viewtopic.php?f=24&t=17057>

/